

## Oasi con i Padri del deserto

Comunità  
sant'Eusebio  
Anno V - n.2

**Ecco altri pensieri dei Padri del deserto. Occasione di riflessione che diventa preghiera.**

Il beato Paolo il semplice, discepolo di sant'Antonio, raccontò ai padri questo fatto. Un giorno in cui si recò in un monastero per visitarlo e per l'utilità dei fratelli, dopo l'abituale scambio di conversazione entrarono nella santa chiesa di Dio per celebrare la consueta liturgia. Il beato Paolo – così raccontò – osservava tutti quelli che entravano in chiesa, con quale animo venivano alla liturgia; gli era stata data infatti da Dio questa grazia, di vedere ciascuno come era nell'anima, come noi ci vediamo l'un l'altro in volto. Tutti quelli che entravano avevano un aspetto luminoso e il volto raggianti, e ognuno aveva il suo angelo che si rallegrava su di lui. Ma uno – disse – lo vide nero e tenebroso in tutto il corpo, e dei demoni lo stringevano ai due lati tirandolo verso di sé da una parte e dell'altra, con una cavezza che gli avevano passato nel naso, e il suo santo angelo seguiva da lontano triste e abbattuto. Paolo, versando lacrime e battendosi il petto con la mano, sedeva davanti alla chiesa e piangeva tanto su colui che gli appariva in quelle condizioni. Ma gli altri, al vedere questo fatto strano, cioè l'improvviso cambiamento di Paolo, mosso alle lacrime e al dolore, lo pregavano di dir loro perché piangesse, temendo che lo facesse per un giudizio su tutti loro. E lo pregavano di entrare con loro alla liturgia. Ma egli, respintili, rimase seduto fuori a lamentarsi fortemente su colui che gli era apparso in quello stato. Dopo non molto, allo sciogliersi della liturgia e all'uscita di tutti, di nuovo Paolo osservò ciascuno, per sapere come uscivano. E vide quell'uomo, che prima aveva tutto il corpo nero e tenebroso, uscire dalla chiesa luminoso in volto e bianco nel corpo, e i demoni lo seguivano da molto lontano, mentre il santo angelo accanto a lui lo accompagnava radioso, entusiasta e molto felice di lui. Allora Paolo, alzatosi con gioia, gridava benedicendo Dio con queste parole: "O ineffabile amore per gli uomini e bontà di Dio!". Salito poi su di un alto gradino, diceva a gran voce: "Venite e vedete le opere di Dio, come sono grandi e degne di ogni stupore. Venite e vedete colui che vuole che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità. Venite, adoriamo e prostriamoci a Lui e diciamo: - Tu solo puoi cancellare i peccati".

Accorsero in fretta tutti, per udire le sue parole; e quando tutti furono riuniti, Paolo raccontò ciò che gli era apparso davanti all'ingresso della chiesa, e ciò che invece gli era apparso dopo. E pregò quell'uomo di dire la causa per cui il Signore gli aveva improvvisamente donato una trasformazione tanto grande. Egli, scoperto da Paolo, raccontò con franchezza di fronte a tutti la sua situazione: "Sono un peccatore, disse, da lungo tempo fino ad ora sono vissuto nella fornicazione. Ma ora, entrato nella santa chiesa di Dio, ho sentito leggere il santo profeta Isaia, o piuttosto, Dio che parla attraverso di lui: - Lavatevi, diventate puri, togliete dai vostri cuori le vostre malvagità dinanzi ai miei occhi, imparate a fare il bene; e anche se i vostri peccati fossero come porpora, li renderò bianchi come neve. E se volete e mi ascolterete, mangerete i beni della terra. Io, il fornicatore, riprese, colpito nell'anima dalla parola del profeta e gemendo nel mio spirito dissi a Dio: - Poiché tu sei il Dio venuto nel mondo a salvare i peccatori, compi anche in me peccatore e indegno queste cose che hai promesso per mezzo del profeta. Ecco che da ora ti do promessa, m'impegno e di cuore con-

fesso a te, che non farò più nulla di male; ma rinuncio a ogni trasgressione e ti servirò da ora con coscienza pura. Oggi, o Signore, e da questo momento, accogli me che mi pento e cado ai tuoi piedi e mi terrò lontano in futuro da ogni peccato. Con questi patti, proseguì, uscii di chiesa, deciso nella mia anima a non commettere più nulla di male dinanzi a Dio".

Udito ciò, tutti gridarono a una voce sola a Dio: "Come si sono rivelate grandi le opere tue, Signore, tutte le hai fatte con sapienza".

[Il beato Paolo così concluse]: "Conoscendo dunque, cristiani, dalle divine Scritture e dalle sante rivelazioni, quanta bontà Dio ha per coloro che si rifugiano sinceramente in Lui e correggono nella penitenza le loro precedenti cadute, e come egli ridoni i beni promessi senza chieder conto dei peccati di prima, non disperiamo della nostra salvezza, perché, come ha promesso mediante il profeta Isaia di lavare coloro che si sono infangati nei peccati e di renderli bianchi come lana e neve, e di farli degni dei beni della Gerusalemme celeste, così di nuovo per mezzo del profeta Ezechiele ci promette con giuramento di non perderci: - Vivo io, dice il signore, non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva".

### PAOLO IL SEMPLICE

E' molto rinomato. Il soprannome gli fu attribuito a motivo delle grandi prove cui lo sottopose il suo maestro, Antonio il Grande, per ottenergli il dono di un'obbedienza soprannaturale, cieca e assoluta. Varie fonti parlano di lui e sostanzialmente coincidono pur differenziandosi nei dettagli, i quali facilmente vengono variati nella trasmissione di una tradizione orale molto diffusa, quindi raccontata più volte e da più bocche. Paolo era maritato; ma, accortosi che la moglie lo tradiva, vide in questo un segno di una diversa chiamata divina. Fuggì presso Antonio, per essere istruito da lui nella vita monastica. Antonio lo provò in mille modi: lo lasciò fuori alcuni giorni, a digiuno, sotto il caldo cocente; gli fece rompere un vaso di miele e gli disse di raccogliere il miele con un cucchiaino stando attento a non raccogliere insieme anche la sabbia; gli fece fare dei lavori inutili, fare e disfare corde, cucire e scucire un mantello. Ed egli "non uscì in borbottamenti, né si scoraggiò né di indignò". Antonio infine "si commosse", vide che "era estremamente semplice e la grazia agiva in lui", lo fece abitare in una cella a qualche miglio di distanza da lui, quindi cominciò a mandargli i posseduti da demoni che egli stesso non riusciva a cacciare, e si racconta che per opera di Paolo, "erano subito cacciati". La tradizione lo ha soprannominato "il Semplice".

### PREGHIERA ANTICA

O Gesù, crediamo che puoi tutto  
e che concederai tutto quello che domandiamo con fede;  
ce lo concederai perché sei infinitamente buono e onnipotente.  
Se ci fai aspettare, se riceviamo tardi oppure mai,  
siamo certi che l'attesa è la cosa migliore per noi;  
che ricevere tardi oppure mai è meglio per noi che ricevere subito.

Charles de Foucauld

